

Dom 17 mar 2012

2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

IV set quaresima

Quant'è ricca la parola di oggi! Vorrei, ragazzi, che portassimo a casa almeno uno dei tanti spunti che ci offre. Tutte le letture ci parlano di un Dio che è andato incontro all'uomo, l'ha amato, e ha voluto salvarlo. Non si insiste tanto su quello che l'uomo può fare, si sottolineano i suoi peccati – la prima lettura – si dice però subito, e siamo nella seconda lettura, passaggio chiave per comprendere tutta la liturgia di oggi, che per grazia siete stati salvati mediante la fede. E ciò non viene da voi ma è dono di Dio, né viene dalle opere perché nessuno possa vantarsi.

Siamo nel cuore della teologia di San Paolo, e siamo nel cuore della nostra teologia cristiana. All'inizio, potremmo dire ci fu un sogno, nella storia ci fu la fiducia. Io vorrei sintetizzare così. E' importante vedere come Dio ha creduto talmente nell'uomo da non fermarsi al suo peccato ma dandogli una possibilità. La salvezza, in fondo, che cos'è se non la possibilità che ti viene data, al di là di quanto tu abbia potuto sbagliare, di vivere qualcosa di grande?

Ma andiamo in fila. Per capire questo dobbiamo avere fede, ce lo ricorda la lettera agli Efesini, entriamo cioè nel mondo della fiducia di Dio. La salvezza è questo, entrare nel mondo della fiducia di Dio e cominciare a crederci. La fede non è credere a delle verità e basta; questo c'è, senza dubbio, il Concilio Vaticano sul tema ne fa di ragionamenti! bene, crediamo a queste verità. Ma dove vogliono portarci? Ce lo dice il Vangelo. Rileggiamolo.

Chi crede in Lui non è condannato. E ancora prima, chiunque crede in Lui non vada perduto ma abbia la vita eterna. Dio ha tanto amato il mondo Allora, tutte queste verità ci devono portare a Lui; la fede sarebbe assolutamente insufficiente se fosse solo un credere a delle verità, e non ci portasse a credere nella fiducia che Lui ha su di noi. Tutto il discorso, anche morale, non deve portarci a sentire bravi ma a credere in Lui che ha fiducia in noi. Qui è il cuore di tutta la nostra fede.

Facciamo un esempio. Mettiamo di riuscire a dimostrare in modo matematico l'esistenza di Dio, in maniera certa, assolutamente certa. Ma dopo averlo dimostrato, cosa ce ne facciamo? Riusciremmo forse a capire da dove veniamo ... ma capite che il problema non è qui, non è questo il cuore della felicità e della vita? Il problema è capire che quel Dio che è ed esiste ha fiducia in noi, ed è da qui che parte tutto, è partita la storia e continua la storia.

Ci pensavo ieri, a proposito del film sul genocidio dei Curdi ... genocidio in nome di Dio, badate bene! – povero Dio, lo tirando dentro anche quando c'entra poco! ma è lo stile di sempre, purtroppo – e mi dicevo: ma quanta fiducia hai nell'uomo! Se non avessi fiducia nell'uomo tu prendi quelli lì e li sbatti via alla svelta. Ma tu credi che l'uomo possa arrivarci a superare queste cose così assurde, questi peccati così enormi.

Dio però risponde con questa fiducia, credetemi, la salvezza è qui. Se noi comprendiamo questo vuol dire che entriamo in un circolo che costruisce Regno, costruisce amore, Dio vuole insegnarci questo. Quindi chiedetelo: io ci credo in Dio? Ma cosa vuol dire credere ... io ci credo che Lui ha fiducia in me, che Lui vede in me un Santo, come potenzialità? Ci credo o no che dentro di me ho le caratteristiche per vivere una vita straordinaria? Perché se non ci credo vuol dire che non ho fede, quella che conta. E questa fede non incide nella mia vita, non incide nella mia storia, non mi cambia dentro; potrò essere una persona retta che si comporta bene ma mi manca quello spirito di vita che mi fa arrivare a dare la vita per gli altri. Non dà la vita chi non ha sperimentato la fiducia di chi è disposto a dare la vita per lui. Questa è la salvezza.

E solo se noi abbiamo fede che l'altro ha fiducia in noi allora saremo capaci di dare anche noi fiducia agli altri. Se noi siamo capaci di dare fiducia all'altro, anche all'altro debole, fragile, che sbaglia allora davvero è iniziato il Regno di Dio su questa terra. Il Regno di Dio è iniziato ... cosa vuol dire? Vuol dire che la fiducia di Dio è entrata nel mondo ed ha iniziata quella rivoluzione che è la vera rivoluzione che può portarci a vivere secondo lo stile di Dio. La fede è qui.

Ed è per questo che vi invito a crescere nella fede completa, dove le verità sono un passaggio per arrivare a Lui, dove il passaggio per arrivare a Lui è il passaggio per sperimentare la fiducia che ha in noi, dove la fiducia che ha in noi è solo un passaggio per arrivare ad avere fiducia nel fratello, dove la fiducia nel fratello è l'ingresso ne Paradiso.